



AT06

Punta al centro!

Il laghetto sonnecchiava perfettamente immobile nella calura estiva. Pigramente, seduto su una foglia di ninfea, un ranocchio teneva d'occhio un insetto dalle lunghe zampe che stava spensieratamente pattinando sull'acqua: presto sarebbe stato a tiro e il ranocchio ne avrebbe fatto un solo boccone, senza tanta fatica. Poco più in là, un altro minuscolo insetto acquatico, un ditisco, guardava in modo struggente una graziosa ditisca: non aveva il coraggio di dichiararle il suo amore e si accontentava di ammirarla da lontano.

Sulla riva a pochi millimetri dall'acqua un fiore piccolissimo, quasi invisibile, stava morendo di sete. Proprio non riusciva a raggiungere l'acqua, che pure era così vicina. Le sue radici si erano esaurite nello sforzo.

Un moscerino invece stava annegando.

Era finito in acqua per distrazione. Ora le sue piccole ali erano appesantite e non riusciva a sollevarsi. E l'acqua lo stava inghiottendo.

Un bambino solitario, sulla riva frondosa, guardava la calma vibrante di vita dello stagno e, con un unico, grande gesto, lanciò un piccolo stagno nelle sue profondità buie.

Si udì un "pluf!" sordo, quasi indistinto, nel gran ronzio degli insetti.

Ma dal punto in cui la bacca era caduta in acqua, solenne e imperioso, come un fiore che sboccia, si allargò il primo cerchio nell'acqua. Lo seguì il secondo, il terzo, il quarto....

L'insetto dalle lunghe zampe fu carpito dalla piccola onda e ,messo fuori portata dalla lingua del ranocchio.

Il ditisco fu spinto verso la ditisca e la urtò: si chiesero scusa e si innamorarono.

Il primo cerchio sciabordò sulla riva e un fiotto d'acqua scura raggiunse il piccolo fiore che riprese a vivere.

Il secondo cerchio sollevò il moscerino e lo depositò su un filo d'erba della riva, dove le sue ali poterono asciugare.

Quante vite cambiate per qualche insignificante cerchio nell'acqua.

Il bambino, con un sorriso, tornò a casa.



don Bosco a tutto volume

PER DIRE AI RAGAZZI QUELLO CHE CONTA

